

# la **l'Altra** **Settimana de** **Sciaccia**

ANNO I - Numero 3

31 - 06 Giugno 2008

Temi tratti da [www.laltrasciaccia.it](http://www.laltrasciaccia.it)

## SOMMARIO

01/06/2008 - Citazioni...per riflettere

01/06/2008 - Terme, il distretto può attendere

03/06/2008 - Parigi torna indietro. Sciaccia non  
commettere lo stesso errore!

03/06/2008 - Il giallo dei cassonetti gialli

05/06/2008 - La (Im)Par Condicio

06/06/2008 - L'ALTRA SCIACCA scrive al Ministro  
della Giustizia

## 01/06/2008 - Citazioni...per riflettere



Questa domenica noi de L'Altra Sciaccia ci occupiamo di aforismi. In tema d'aforismi il maestro per eccellenza è Oscar Wilde.

Oscar Wilde nacque a Dublino il 16 ottobre 1854. Eccentrico, conformista, irriverente, stravagante, nella vita, così come nei suoi scritti, Wilde fu autore di diverse opere. Celebre il romanzo "Il ritratto di Dorian Gray", espressione massima della sua vena artistica e icona della celebrazione del culto della bellezza. Ma fu anche un ottimo scrittore teatrale, di poesie e di favole. Un'artista a 360° che a distanza di due secoli non smette mai d'essere attuale.

Ai nostri lettori alcuni suoi aforismi, che ci sono parsi più interessanti ed attuali.

*"Viviamo in un'epoca in cui il superfluo è la nostra unica necessità"*

*"La crescente influenza delle donne è l'unica cosa rassicurante nella nostra vita politica"*

*"Bisogna essere seri almeno riguardo a qualcosa, se si vuole avere divertimenti nella vita"*

*"Credi a tutto ciò che è scritto sui giornali? Io sì. Oggi non accade che l'illeggibile"*

*"A questo mondo vi sono solo due tragedie: una è non Ottenere ciò che si vuole, l'altra è ottenerlo. Questa seconda è la peggiore, la vera tragedia"*

*"Il mondo è semplicemente diviso in due classi: coloro che credono all'incredibile, come il pubblico, e coloro che fanno cose incredibili"*

*"La maggior parte della gente è altra gente. Le loro idee sono opinioni altrui, la loro vita un'imitazione, le loro passioni una citazione"*



Mercoledì 28 Maggio, all'interno de Il SOLE 24 ORE - SUD è stato pubblicato un interessante articolo firmato di Alberto Montalbano. Ve lo proponiamo nella sua "versione integrale" in esclusiva per L'ALTRASCIACCA:

### TERME IL DISTRETTO PUO' ATTENDERE

*Le ex aziende pubbliche di Acireale e Sciacca restano indebitate*

*"Due grandi aziende pubbliche cariche di debiti e di personale in esubero e una decina di piccole e medie realtà più o meno dinamiche: è questo, in sintesi, il quadro del termalismo siciliano. Cui bisogna aggiungere il gruppo Aeroviaggi di Antonio Mangia, che con i quattro alberghi di Sciacca Mare dispone di circa i due terzi dei posti letto destinati al termalismo nell'intera isola (dato ricavabile da uno studio della società Alimentaria Sicilia).*

*Tutte le strutture termali lavorano in convenzione col servizio sanitario nazionale. In questo settore, fino ad un paio d'anni fa, la parte del leone la facevano Sciacca (Aeroviaggi più Azienda delle Terme) e Acireale, dove finiva la metà esatta dei ricavi. Un dato che oggi andrebbe aggiornato. Lo stabilimento termale di Sciacca, nel frattempo passato sotto la gestione della Terme di Sciacca s.p.a., è infatti chiuso da mesi: l'ispettorato del lavoro ha giudicato gli impianti non a norma e la società non ha i soldi per adeguarli.*

*Il periodo di gloria delle due aziende pubbliche si è chiuso alla fine degli anni '80. Ci spiega il perché l'attuale direttore generale dell'IRCAC Alfredo Ambrosetti, delegato uscente per la Sicilia presso Federterme nonché ex direttore delle terme di Sciacca: "La crisi del termalismo siciliano non è dissimile da quello del resto d'Italia. E' mancato il riposizionamento verso il settore del benessere". Il settore ha funzionato, spiega, "fino a quando è esistito il termalismo di massa, quando per esempio chi aveva l'invalidità civile usufruiva di 30 giorni di ferie termali all'anno. Nel 1989 Sciacca e Acireale, grazie alla destagionalizzazione dei flussi turistici dovuta alle ferie termali, trasformarono tutti i lavoratori da stagionali quali erano in dipendenti a tempo indeterminato. Sciacca passò da 30 a 130 dipendenti.*

*Poi, nel giro di due anni, cambiò tutto. Nel 1991 il governo abolì il congedo straordinario, nel 1992 venne ulteriormente ridotto il numero di patologie per cui era possibile usufruire delle cure termali. La Regione, proprietaria di entrambe le aziende, è mancata nel non avere approntato le risorse per affrontare la trasformazione verso la nuova cultura del termalismo. Chi fa beauty farm non vuole essere confuso con i malati". Alcune aziende private questo passo l'anno compiuto. Le Terme Acqua Pia di Montevago (AG), per esempio, gestite dalla famiglia Giuffrida sin dagli anni '30, nel 2001 hanno decisamente virato verso la fascia alta del mercato. Pacchetti e week end benessere, tariffe più elevate della media e un bacino d'utenza che abbraccia l'intera Sicilia malgrado le difficoltà di collegamento. Da qualche tempo anche lo stabilimento di Termini Imprese, della I.G.A.R. di Lorenzo Forello, sta puntando nella stessa direzione, malgrado i decennali contenziosi con il comune.*

*Al termalismo di massa non ha rinunciato Antonio Mangia, proprietario degli alberghi di Sciacca Mare. Però aggiornandolo ai tempi. "Fino alle 10 - spiega - i clienti fanno i trattamenti termali, dopo di che non li facciamo sentire come in ospedale: attività sportive, animazione, serate di ballo. Li andiamo a prendere coi charter a Milano, Bergamo, Verona, Torino. Siamo i soli a farlo in modo industriale in Sicilia".*

*Più legate alla vecchia dimensione parasanitaria altre piccole realtà, come ad esempio le Terme Gorga di Alcamo o le Terme Segestane di Calatafimi, entrambe a gestione familiare.*

---

*Bloccate nel limbo le due grandi aziende pubbliche. Oggi in regime privatistico, dopo la trasformazione in s.p.a., aspettano ancora un advisor che proceda alla privatizzazione. Nel frattempo assorbono denaro pubblico come spugne. Per pagare i debiti pregressi, la Regione ha stanziato quasi 21 milioni di euro distribuiti in tre anni, 15 per Acireale e 6 per Sciacca. La formula è quella dell'aumento di capitale, sia pure a rate; i capitoli di spesa e gli importi sono quelli del vecchio contributo che ogni anno veniva versato per consentire alla due aziende di chiudere i bilanci e pagare i circa 200 dipendenti (in media 3 milioni per Sciacca e 5 per Acireale). Di diverso c'è che i soldi sono rimasti sulla carta. La Commissione Europea ha infatti chiesto chiarimenti alla Regione: c'è il rischio che questi contributi possano configurarsi come aiuti di stato a due società che, per quanto pubbliche, operano come s.p.a.*

*Sono preoccupati anche i presidenti dei due CDA. Entrambi sono di area AN (vennero nominati quando assessore al Turismo era Fabio Granata). Quello di Sciacca, Carmelo Cantone, invoca l'aiuto della Regione per il dopo elezioni (e intanto suo cognato, Luigi Gentile, è diventato assessore della giunta Lombardo); quello di Acireale, Claudio Angiolucci, si dice preoccupato: "Noi facciamo quello che possiamo. Per esempio siamo tornati ad essere soci di Federterme: la vecchia azienda era stata espulsa per morosità. La Regione deve fare in fretta. Ciò che scoraggia è che le terme di Fiuggi sono fallite e quelle di Porretta sono all'asta fallimentare. Ed erano realtà più grandi delle nostre".*

Alberto Montalbano

---

### **03/06/2008 - Parigi torna indietro. Sciacca non commettere lo stesso errore!**



Al Sindaco del Comune di Sciacca  
p.c. Consiglieri comunali  
Organi di Stampa  
SEDE

Spett.le Sindaco di Sciacca,

A noi de L'altra Sciacca preme farLe sapere che proprio ieri, 2 giugno 2008, e' stato dato l'annuncio ufficiale che l'acqua di Parigi tornerà ad essere al 100% pubblica. La notizia, pubblicata sul sito di Milano Finanza, recita che la società mista "Eau de Paris", incaricata allo stato attuale della produzione e del trasporto dell'acqua, avrà anche l'onere della distribuzione e della fatturazione del servizio. Per le multinazionali dell'acqua Suez e Veolia, i cui contratti scadranno alla fine dell'anno 2009, si tratta di una mazzata da 180 milioni di euro l'anno. La riforma e' stata annunciata dal sindaco di Parigi, Bertrand Delanoé, assieme all'impegno di stabilizzare i prezzi dell'acqua, nella sua parte comunale.

A questo punto ci chiediamo come mai gli amministratori di una delle piu' importanti città d'Europa si rendono conto dell'abbaglio madornale che hanno preso procedendo con la privatizzazione dell'acqua mentre alcuni amministratori di piccoli comuni della nostra provincia, Sciacca inclusa, sono felici di continuare a percorrere questa strada. Non sarebbe il caso di fare tesoro dell'esperienza altrui (quella francese nella fattispecie)?

In ogni caso, non avendo ricevuto risposta alcuna in precedenza, Le vogliamo chiedere per la terza volta consecutiva di fare chiarezza sull'argomento "Acqua" e di compiere un grande atto di trasparenza amministrativa fornendo a noi, ma anche a tutti i cittadini, le risposte ai seguenti interrogativi:

- 
1. Perché privatizzare l'acqua?
  2. Da chi è composta Girgenti Acque S.p.A.?
  3. Chi è ACOSET S.p.A. e cosa c'entra con Girgenti Acque?
  4. Chi è CGE?
  5. Chi è VEOLIA?
  6. Chi è Sicilia Hidro?
  7. Chi è Siciliacque?
  8. Quanto ci costerà l'acqua da ora in poi? Risparmieremo o ci sarà un aggravio dei costi?
  9. Cosa ne sarà dell'EAS e, principalmente, dei soldi che ancora vantiamo nei suoi confronti?

Speranzosi, come cittadini prima ed elettori dopo, di poter finalmente avere, la Sua attenzione e le risposte ai quesiti sopra elencati, nel ricordarle, ancora una volta, che domandare è lecito e rispondere è cortesia, ma per Lei, caro Sindaco, dovrebbe essere un dovere o, quanto meno, tale dovrebbe essere da Lei ritenuto visto che è per la terza volta che Noi de L'altraSicacca le chiediamo risposte in nome dei tanti cittadini che su tale argomento si pongono interrogativi ad oggi senza risposta, Le porgiamo cordiali saluti.

Associazione di promozione sociale  
*L'Altra Sicacca.*

---

### 03/06/2008 - Il giallo dei cassonetti gialli



In seguito alle nostre segnalazioni di qualche settimana fa sul Progetto "Abito Qui", sui cassonetti per la raccolta degli abiti usati e sulla Cooperativa Sociale che se ne occupa, ossia la Sanlorè di Agrigento, molti a Sciacca tra i normali cittadini e tra gli enti pubblici si sono accorti della

questione ed hanno cominciato ad interrogarsi sulla destinazione del materiale donato e sull'effettiva utilità del servizio.

La Sanlorè aveva finalmente ottemperato alla bonifica delle aree interessate ed allo svuotamento delle ormai famose campane gialle dopo mesi di disservizi. Dopo qualche giorno, il Comune di Sciacca, nella persona dell'Assessore Guardino, aveva richiesto ed ottenuto la rimozione delle suddette campane. La cosa è apparsa fin da subito molto strana perché in pratica alla città è venuto a mancare, non solo un punto di riferimento a cui destinare le proprie donazioni di vestiario e accessori di pellame vario, ma anche una vera e propria zona adibita a questo tipo di raccolta la quale adesso viene gettata indifferentemente nei comuni cassonetti.

Un altro episodio su cui vale la pena di porre l'attenzione sta nel fatto che non tutti i famigerati cassonetti gialli sono stati rimossi: ne è rimasto uno in Via de Gasperi lungo la strada che porta al Cimitero. Che la Sanlorè se ne sia completamente dimenticata? Fino a pochi giorni fa, l'area antistante a quest'ultima campana era totalmente sommersa di ogni sorta di vestiario. Poi sono stati gli operatori ecologici locali a ripulire il tutto e rendere nuovamente presentabile la zona.

Rimane il fatto che lì è presente una campana per la raccolta degli abiti usati che non dovrebbe più esserci stando all'ordinanza del nostro Comune.

---

Il problema però è di più ampio respiro perché l'ordinanza del Comune ha lasciato irrisolta una questione divenuta importante e che merita i dovuti chiarimenti ed approfondimenti.

Noi de "L'Altra Sciacca" dunque chiediamo:

- Sciacca non aderisce più al Progetto "Abito qui" portato avanti dalla Sanlorè dopo l'avvenuta rimozione delle campane per la raccolta degli abiti?

- Perché, dopo mesi e mesi, durante i quali nessuno si è adoperato sulla questione, all'improvviso è stato richiesto il ritiro di questi cassonetti e perché ciò è avvenuto proprio quando l'intervento di raccolta è stato effettuato e non nei periodi di maggior disagio quando nessun operaio della Cooperativa giungeva a Sciacca?

- Che la campana di Via de Gasperi sia stata lasciata perché in quell'unica e ultima area si intende far convergere tutto il vestiario che i cittadini di Sciacca sentiranno in animo di donare?

- Come intende il Comune sopperire adesso alla mancanza di aree predisposte alla raccolta di abiti usati e come intende trasformare questi che al momento sono veri e propri rifiuti in doni di cui potrebbero usufruire le tante famiglie bisognose del nostro territorio?

- Perché non coinvolgere in iniziative di questo genere tutte le Associazioni di Volontariato che operano nel sociale a Sciacca per ricondurre il tutto anche ad una dimensione più locale al fine che tutti i cittadini la possano verificare più facilmente?

Noi de "L'AltraSciacca" ci siamo accorti che la vicenda ha assunto i contorni di un vero e proprio giallo che non è più il colore delle campane per la raccolta degli abiti ma il risultato, ci auguriamo momentaneo, di una questione sulla quale auspichiamo che il Comune, la Sanlorè o chi per loro possano fare chiarezza, soprattutto per tutti quei cittadini che vogliono sapere che fine hanno fatto le loro donazioni ed a chi e dove devono rivolgersi adesso per continuarne a fare.

---

### **05/06/2008 - La (Im)Par Condicio**



Tra le tante anomalie che siamo costretti a subire in tema di campagne elettorali, quella dell'applicazione della cosiddetta "PAR CONDICIO" è la più incomprensibile. Evidentemente non mi riferisco alla Legge n. 28 del 2000, istitutiva della regolamentazione per la parità d'accesso ai mezzi d'informazione durante le campagne elettorali e referendarie, bensì alla ormai collaudata consuetudine che in questa città si fa di tale disposizione.

E', infatti, noto a Sciacca, che durante il periodo delle Elezioni , i mezzi d'informazione (Radio, TV e Giornali) si autoregolamentano su quanto deve passare in TV o pubblicato, ma lo si fa in maniera così stridente che nel novero delle notizie da "evitare" sono inserite quelle di informazione dei consumatori , indicative di un modo di gestire la città e delle scelte che i nostri amministratori fanno in nome e per conto della collettività. Tra queste campeggia il tema: "Privatizzazione dell'Acqua", ovvero, la scelta di affidare a due società per azioni la gestione delle risorse idriche (Siciliacque) e della distribuzione/manutenzione della rete idrica per Ambiti territoriali Ottimali (Girgentiacque) .

---

Ora è evidente che in un paese come il nostro (dove si vota in pratica ogni anno) l'osservanza di questa legge è essenziale per non avvantaggiare questa o quell'altra forza politica, ma se in questa sono inserite anche le notizie di scelte amministrative di grande rilevanza sociale, allora la Legge si trasforma in una sorta di im-par condicio, tutta a danno dei cittadini.

Noi de L'ALTRA SCIACCA pensavamo che:

- \* Informare la Città dell'aumento del costo dell'acqua fosse importante;
- \* Venire a conoscenza dei tempi e degli investimenti previsti per migliorare la nostra rete idrica in sostituzione dell'EAS fosse utile;
- \* Sapere che fine faranno i 4 milioni di euro che l'EAS ancora ci deve, tenuto conto che continuano ancor oggi a pervenire richieste di pagamento di bollette di consumo acqua per gli anni 2005-2006-2007, fosse conveniente;
- \* Fosse socialmente utile sapere che in quelle realtà dove la privatizzazione è stata concretizzata da tempo il costo dell'acqua è più che raddoppiato e gli utili delle società gestori altrettanto.

Evidentemente ci sbagliavamo, visto che nonostante le nostre continue sollecitazioni per affrontare tale argomento, anche in un pubblico dibattito, nessuno degli organi d'informazione ha voluto prendersi la "responsabilità" di informare, adducendo come scusa proprio la "par-condicio" in atto sotto le elezioni.

Ci chiediamo se l'inserimento di tali problematiche nell'alveo della legge sulla par-condicio non penalizzi proprio un diritto essenziale dei cittadini circa la conoscenza delle scelte fatte, e dei riflessi che tali scelte avranno per il loro futuro.

Ripetiamo, pensavamo che tutto ciò fosse estraneo alla politica dei partiti e rientrasse, invece, nella politica della buona amministrazione, dove il cittadino guarda l'operato dei suoi rappresentanti istituzionali e poi giudica.

Giorni fa abbiamo riportato una citazione di Paul Valery che diceva:

"La politica è l'arte di impedire alla gente di impiccarsi di ciò che la riguarda."

Come non essere d'accordo !!

---

### **06/06/2008 - L'ALTRA SCIACCA scrive al Ministro della Giustizia**



Molte problematiche di vitale importanza stanno passando, in questa città, sotto silenzio: Le Terme e L'acqua su tutto. Altro problema di cui non sentiamo parlare spesso, ma di altrettanto vitale importanza, è l'Amministrazione della Giustizia presso il Tribunale di Sciacca. Abbiamo, per questo motivo, deciso di scrivere al ministro della Giustizia, il On.le Angelino Alfano.

---

On.le Dott. Angelino Alfano.

La nostra associazione, attenta da sempre alle problematiche connesse alla nostra cittadina, preoccupandosi per le sorti del nostro Palazzo di Giustizia, si chiedeva e, con la presente, contestualmente Le chiede, quali potranno essere le decisioni del Ministero riguardo le problematiche che affliggono quest'importante arteria dell'Amministrazione Giustizia che più volte, nel recente passato, sono state oggetto di rilievi da parte degli stessi dipendenti, dei Magistrati e dell'ordine degli Avvocati.

Il Tribunale avrebbe un organico composto da 10 giudici togati. Due di questi risultano già trasferiti e a loro si è aggiunto, in questi giorni anche il Presidente, Dott. Alberto Bellet, vera colonna portante dell'ufficio, che ha lasciato Sciacca per la nuova sede. A breve, anche un quarto giudice farà parte di questa lista, visto che si trova già trasferito al Tribunale di Brescia.

Dei dieci magistrati previsti, dunque, ne rimarranno in servizio solamente sei, per cui, nell'immediato, bisognerà far fronte ad una carenza di organico del 40% che non potrà che aggravare l'attuale situazione a dir poco instabile.

L'organico esistente, infatti, mantiene l'ufficio ed i procedimenti penali e civili con notevole difficoltà. E' consueto osservare Magistrati, Avvocati, Consulenti tecnici e utenti circolare per i corridoi del Tribunale sino a tarda ora.

I giudici presenti sono costretti a effettuare orari, a volte impossibili (o impensabili), al fine garantire un minimo di giustizia nel nostro circondario. E per minimo intendiamo che, nonostante la grande laboriosità e l'abnegazione che contraddistingue i Magistrati in servizio presso il Tribunale di Sciacca, può venirne meno la quantità dei provvedimenti adottati e spesso alla tempestività degli stessi.

L'Ufficio registra anche una carenza riguardante il personale amministrativo e tale situazione rende ulteriormente difficoltoso l'operare della macchina Giustizia nella nostra sede locale. Mancano, di fatto, un cancelliere C3, un Cancelliere C2, un cancelliere C1 e un operatore B3, fondamentali per la gestione del carico di lavoro proveniente da tutte le cittadine dell'hinterland che trovano in Sciacca il loro punto naturale di riferimento.

I lavoratori dell'Amministrazione Giudiziaria hanno inoltre subito, in questi anni, l'"ingiustizia" di una mancata riqualificazione quando altri dipendenti dello stesso Ministero, come gli addetti agli archivi di Stato e ai Penitenziari, hanno invece completato il loro iter burocratico.

Ci rivolgiamo oggi a Lei perché siamo certi che la Sua opera darà una giusta risposta anche a questi lavoratori della Giustizia, oltre che a tutti i nostri cittadini, con la consapevolezza di interloquire con qualcuno che ben conosce la nostra difficile realtà provinciale che tanto necessita di un potenziamento di questo importante settore..

Non v'è alcun dubbio che specialmente in questo periodo la Giustizia, in senso generale, stia vivendo alcuni gravi deficienze ma desideravamo sottoporLe inoltre, in maniera distinta, il continuo stato di incertezza e precarietà che sono costretti a vivere quotidianamente gli operatori assunti da ditte esterne ma che svolgono importantissime mansioni specifiche all'interno degli uffici Giudiziari.

E' il caso del personale addetto alle trascrizioni presso tutta la Corte di Appello, e quindi anche presso il nostro Tribunale, dapprima posto in cassa integrazione perché la ditta che assicura il servizio, pur vantando un ingente credito nei confronti del Ministero, non poteva assicurargli lo stipendio, è stato successivamente reintegrato con la speranza che il problema, attualmente tamponato, non debba riproporsi.



---

*Ma è anche il caso del personale addetto all'assistenza sistemistica che vive da tempo la stessa ingiusta ed instabile situazione. Anche loro non possono stabilizzarsi, pur avendo prestato, per più di 10 anni, servizio presso la nostra sede e nel resto della Corte d'Appello, divenendo operatori specializzati insostituibili oltre che indispensabili al processo di informatizzazione e gestione. Questi ragazzi, che hanno acquisito notevole esperienza nella gestione informatica dei programmi civili e penali, oltre che conoscitori dei sistemi procedurali, non sanno, annualmente, se saranno riconfermati ed oltretutto sono costretti spesso a supplire ulteriori carenze nei tribunali vicini, dovute a precedenti tagli di personale del loro stesso settore. La loro assenza momentanea, in quelle occasioni, genera già numerosi disservizi, figuriamoci se venisse meno la loro figura.*

*Visto che trattasi di un numero esiguo di persone sarebbe auspicabile una loro integrazione definitiva nelle piante organiche dei Tribunali, sia perché, da tempo, e con la massima fiducia, lavorano a stretto contatto con documenti di notevole importanza, sia perché ormai in grado di operare tranquillamente ed autonomamente all'interno degli uffici giudiziari.*

*Col desiderio di ricreare un clima più sereno intorno all'istituzione giustizia e certi di un suo cortese riscontro a questa nostra missiva, confidando nella sua competenza e disponibilità, le rivolgiamo i nostri migliori auguri per l'importante incarico che le è stato conferito.  
Con Ossequio.*

L'ASSOCIAZIONE L'ALTRA SCIACCA

---

**RICHIEDI SUBITO LA**



**Disservizi autolinee GALLO-SAIS**

**Mandaci la tua segnalazione a [associazione@laltrasciaccia.it](mailto:associazione@laltrasciaccia.it)**

**Associazione di promozione sociale L'ALTRA SCIACCA**  
idee e progetti per il futuro della nostra città

[info@laltrasciaccia.it](mailto:info@laltrasciaccia.it)

FAX 0925/1956789